Marmo: mezzo miliardo di indotto Ecco la ricaduta dell'escavazione

I dati del lapideo secondo uno studio di Confindustria

UN INDOTTO da 500 milioni di euro. Il distretto del marmo porta alla città questa ricaduta. Lo stabilisce il bilancio di sostenibilità sul settore lapideo promosso da Confindustria Livorno-Massa Carrara e elaborato dall'Alta scuola Impresa e società dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. I dati sono stati ottenuti intervistando le 20 maggiori aziende del distretto. Una ricaduta sul territorio superiore ai 500 milioni di cui 147 milioni sono le remunerazioni ai collaboratori; più di 10 milioni sono restituiti al settore bancario; oltre 70 milioni sono di imposte e tasse (tra cui 27 milioni della cosiddetta tassa marmi); il resto sono gli acquisti di materie prime e servizi effettuati da fornitori della provincia.

Il report degli industriali stabilisce anche una serie di cifre che non sempre sono state confermate da studi analoghi effettuati da istituzioni locali o regionali: secondo l'analisi delle imprese l'estrazione di marmo e materiali lapidei è scesa del 37% negli ultimi 15 anni, attestandosi ora a 3,3 milioni di tonnellate; più del 40% dei blocchi estratti è lavorato nella provincia; il valore della produzione delle 100 cave in attività sfiora i 200 milioni, mentre quello delle aziende che lavorano la pietra arriva a 800 milioni. Il fatturato aggregato del settore si avvicina dunque a 1 miliardo di euro. Le aziende sono più di 1.200 con cinquemila addetti più tremila nell'indotto.

I NUMERI

147 milioni di retribuzioni, 10 alle banche, 70 di tasse e balzelli

Il report segnala anche come le aziende del comparto stiano intensificando gli investimenti in formazione e l'attenzione all'ambiente e alle certificazioni aziendali. I dettagli dello studio furono pubblicati sul Sole 24 ore che all'argomento dette ampio risalto. Intento degli imprenditori locali, da sempre nel mirino, si tratta di sfatare i luoghi comuni che negli anni hanno deteriorato l'immagine del settore; costruire un dialogo con la comunità e le istituzioni locali basato su dati e fatti; sostenere l'azione con «massicci investimenti in tecnologia» diretti a migliorare compatibilità ambientale e sicurezza.

ERICH Lucchetti, presidente della delegazione di Massa Carrara di Confindustria, commentò a suo tempo sul giornale di economico: «Se una comunità quasi mono-prodotto detesta chi in questo prodotto è immerso significa che abbiamo sbagliato – ha detto –, ma ora cambiamo passo con una operazione di trasparenza. E con l'intento di recuperare e valorizzare l'identità distintiva di un territorio rappresentata dal marmo di Carrara».

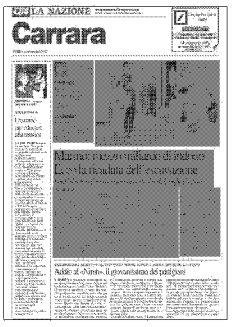
Il punto

Il dettaglio

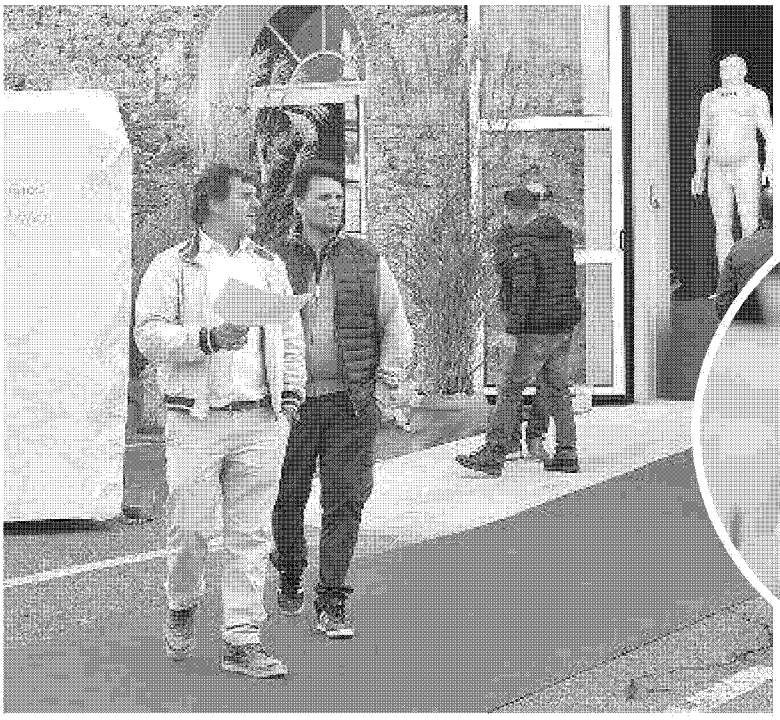
Dei 70 milioni di imposte che tornano alla collettività, 27 sono della tassa marmi L'analisi effettuata su un campione di 20 aziende

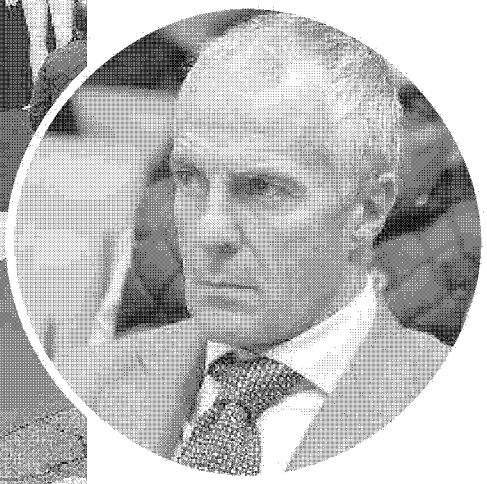
Gli obiettivi

Gli industriali puntano a ricucire un dialogo con la città. Erich Lucchetti ammette: «I contenziosi attestano nostri errori: adesso cambieremo passo»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





L'ASTA
Il ricavato della vendita dei blocchi sarà usato per la città
Nel tondo Erich Lucchetti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.